



# Ancora Loira e Bretagna

Viaggio effettuato dal 9 al 22 agosto 2009.

Km percorsi 3050

Qualche parola sul perché di questo viaggio.

Oramai è la quarta volta che io e mia moglie ci rechiamo in Bretagna, conosciamo ogni luogo, anche i meno noti, nonostante ciò, ogni viaggio in quei luoghi, ci ha sempre regalato dei momenti bellissimi. In questa circostanza, volevamo fuggire dai nostri problemi quotidiani, avevamo bisogno di pace e di tranquillità, per questo abbiamo subito pensato alla Bretagna, quelle bellissime scogliere, la brughiera con i suoi colori che non si possono più dimenticare, le tante ortensie che in quella regione si mostrano in tutto il loro splendore, i piccoli paesini persi nella campagna, ognuno con il suo complesso parrocchiale che ti fa restare a bocca aperta per la meraviglia



E così abbiamo fatto una selezione dei luoghi che ci sembravano i più rilassanti e siamo partiti.

## Diario del viaggio

9/8 Primo giorno. Caselle Torinese –La Morte Partenza da Caselle Torinese. Solite cose, all'ultimo istante ci si ricorda sempre che manca qualche cosa. Dovevi pensarci tu, no era compito tuo, meno male che ci siamo ricordati. Credo si tratti di quella sottile tensione che, anche se vecchio camperista, mi prende ogni volta che dobbiamo partire. Tra l'altro nostra figlia, Simona, ci ha avvisato solo due giorni prima che anche lei se ne andava in vacanza con le sue amiche. Così ci siamo ritrovati con un problema in più, Perla, la nostra gattina. Dovremmo espletare delle pratiche per poterla far viaggiare in regola, ma non c'è tempo e così prendiamo il suo libretto sanitario, la sua lettiera, le crocchette e la imbarchiamo clandestinamente. Sono le 9.30 e finalmente si parte. Destinazione Briançon città che ormai conosciamo meglio del nostro paese, visto che mediamente passiamo da lì 4/5 volte ogni anno. Tra le tante cose positive della Francia, ci sono pure le panetterie che sono aperte anche la Domenica, quindi veloce sosta a Briançon, solita panetteria tre Baguette e tre croissant(due per me che peso quasi il doppio di Margherita)Non che io sia grasso, è lei che è magra. Poi via verso il colle Lautaret dove ci fermiamo per il pranzo nel solito sterrato subito dopo aver scollinato. Nonostante si sia a 2000mt sul livello del mare, ci sono 24 gradi di temperatura, però si sta bene. Come da repertorio classico dell'alta montagna alle 15.30si mette a piovere. Ci incamminiamo verso le Bourg d'Oisans, dove già in altre circostanze mi sono fermato per la notte. Peccato che il paese sia in festa e il parcheggio che intendevo usufruire sia irraggiungibile. Per cui proseguiamo sino a Vizzille, altra località che sovente scelgo per le mie soste libere. Mi fermo nel grande parcheggio vicina al castello, la pioggia intanto si è fatta più intensa, poi improvvisamente smette, e così ne approfitto per visitare il parco del castello il museo della resistenza e scatto qualche foto.



Però il luogo scelto per la notte non mi convince per via di un paio di auto demolite e abbandonate. Quindi decidiamo di spostarci di qualche km in un paese di montagna con un nome strano e sinistro: La Mort, dove però c'è un'area di sosta che con grande sorpresa scopriamo piena di camper Francesi. Ci sistemiamo in disparte e ceniamo. Piove a dirotto e pioverà per tutta la notte.

Km di giornata 235

**10/8 Secondo giorno La Morte-Lapalisse.** Mi sono svegliato verso le 7.15 e ho acceso la stufa. Dopo una nottata di pioggia, fa freschino. Verso le 9, dopo colazione e dopo le solite operazioni, controllo carta stradale, controllo dei promemoria, ho deciso di affidarmi al Navigatore Sat. Nella fretta ho scordato di togliere l'opzione Autostrada, e lui inevitabilmente mi ha portato proprio lì, oltretutto facendomi fare un giro che si spostava verso St. Etienne. Pagato a caro prezzo quel tratto di autostrada, ho tolto l'opzione e pur mantenendolo acceso, mi sono affidato alla mia testolina, e senza ulteriori intoppi siamo arrivati a Lapalisse. Sono circa le 13.30. Lapalisse è ormai diventato un punto fermo per le nostre soste di trasferimento. C'è una bella area gratuita dove si paga solo il carico acqua acquistando, in un locale vicino al punto di scarico, un gettone al prezzo di 2euro. Il paese è tranquillo, ha il suo bel castello con un grazioso parco e non manca nemmeno una bella chiesa accanto all'ingresso del castello. Insomma non manca nulla. Purtroppo veniamo accolti da un bell'acquazzone. Pranziamo e nella attesa che spiovi ci concediamo un riposino. SMESSO di piovere, verso le 17.30 siamo andati a fare la spesa e ci siamo fatti una tranquilla passeggiata. Il parco del castello lo vedremo (anche se già visto in passato) al nostro ritorno anche perché alle 18 chiude i battenti. Oggi ho provato a mettere la pettorina a Perla. Però lei non ne vuole sapere e ad un certo punto si è messa a soffiarmi col musetto cattivo. Meglio lasciar perdere. Dopo uno sguardo al TG, ci siamo seduti fuori. Saremo una decina di camper, non ci sono Italiani



Km di giornata 305

11/8 Terzo giorno. Lapalisse- Esvres. Questa mattina, anche se non ne avevamo necessità, abbiamo approfittato del pozzetto per scaricare e fare acqua. Purtroppo il pozzetto si è intasato. Sentendomi involontario responsabile del fatto, mi sono spiegato con un camperista che aspettava il suo turno e lui mi ha spiegato che succedeva spesso, di non preoccuparmi perché l'acqua pian piano sarebbe defluita. Probabilmente si trattava di qualche assiduo frequentatore di quell'area. Strada facendo ho fatto gasolio, a 0.990Euro. In alcune stazioni ho trovato prezzi anche più bassi a 0.980. Un piccolo vantaggio delle vacanze all'estero rispetto a quelle Italiane, e non è il solo. Per pranzo ci siamo fermati A Villefranche sur-Cher lungo il fiume, con le ochette che becchettavano l'erba a pochi metri dal camper. Poi ci siamo diretti verso Chenonceaux dove già in passato avevo trascorso la notte nel parcheggio del castello, dimenticandomi che ora non si può più. All'ingresso c'era una persona che indirizzava i veicoli nei vari parcheggi a loro destinati. C'era un caos incredibile, centinaia di auto, autobus, e moltissimi camper, tra i quali molti erano Italiani. Solo quando ho visto il cartello, mi sono ricordato del divieto notturno e così ci siamo diretti ad Amboise. Pure lì eravamo già stati e ricordo che già anni fa il turismo era notevole, ma questa volta il caos era indescrivibile. Svartati minuti per immergersi sulla via principale che costeggia la Loira. Altri minuti incolonnati per raggiungere e attraversare il ponte che porta al campeggio. In città non si trovava un buco, così abbiamo desistito e per rifiatore un pochino siamo andati a riposarci Ad Athee sur Cher dove si trova un punto di carico scarico (gratuito) e dove c'è posto per 3/4camper. Si tratta di un luogo totalmente immerso nella campagna, non c'è assolutamente nulla da vedere, ma ci si può rilassare quel tanto che basta per ricaricarsi. Dopo circa un'oretta dopo una doccia rilassante abbiamo deciso di effettuare un grande spostamento. Messo in moto, abbiamo percorso i 12km che ci separavano da Esvres, grazioso paese, senza tante pretese, col suo piccolo castello e l'immane area di sosta gratuita acqua compresa.



Nell'area c'è un solo camper e l'impressione è che appartenga ad uno del posto. Più tardi ne arriverà un altro che si sistemerà a una trentina di metri da noi. Praticamente siamo soli, e la paura di essere disturbati è talmente tanta che chiudiamo gli oscuranti della dinette, senza, però chiudere la finestra che resterà aperta tutta la notte come in fotografia.

Km di giornata 340

**12/8 quarto giorno. Esvres-Champtoceaux** Dopo una nottata tranquilla, Margherita si è risvegliata con un'inflammazione in bocca, e così siamo andati in farmacia a comprare un collutorio. Ripreso il viaggio, ad un certo punto il navigatore è andato nel pallone. Diverse strade nuove non erano presenti nelle sue mappe, anche se lo avevo aggiornato, però sul monitor non compariva nulla, e la vocina ricalcolava continuamente. Nel frattempo avevamo superato il punto in cui saremmo dovuti uscire da quella nuova strada, e quando finalmente il navigatore ha ritrovato la bussola mi ha incanalato su stradine di campagna, fortunatamente senza traffico, e per le 12.30 siamo arrivati a Champtoceaux. Subito ci siamo recati sulla piazza alta del paese dove si trova il punto di scarico. Abbiamo fatto un bel giro nel parco da dove si aprono ampi panorami sulla Loira. Poi dopo esserci recati all'ufficio turistico, abbiamo saputo che in basso, a bordo fiume, c'era un parcheggio dedicato ai camper. E così ci siamo spostati lungo il fiume in un luogo pieno di pescatori. Da lì parte un piccolo battello che permette ai turisti di percorrere un lungo tratto di fiume guardando il panorama da un altro punto di vista.





Oggi fa particolarmente caldo e il tubovent gira a tutta velocità, senza però apportare grandi benefici. Meglio sistemarci fuori all'ombra dei ruderi del Moulin pendu. Verso sera siamo tornati, a piedi, in paese, bella scarpinata in salita, e dopo aver fatto la spesa siamo tornati al camper dove mi sono rifatto della fatica divorando un gran piatto di spaghetti alle cozze. Finalmente è arrivato, in questo luogo solitario, un camper Italiano. Sono scesi senza accennare nemmeno un saluto. La mia impressione è che molti nostri connazionali viaggino con (la puzza sotto il naso). La notte l'abbiamo trascorsa in compagnia di questo signor muto, e di altri due camper. Si comincia a notare una cosa: il sole da queste parti tramonta molto più tardi che da noi. Notte tranquilla.

Km di giornata 210

**13/8 quinto giorno. Champtoceaux- Quiberon.** Oggi la tappa ci avrebbe dovuti portare ad Arzon, invece dopo esserci finalmente arrivati dopo un'interminabile coda, ci ritroviamo in un luogo completamente cementificato che fa a pugni col nostro concetto di Bretagna. L'area attrezzata è in sintonia con la località. Per entrare bisogna pagare con carta di credito, ti è rilasciato un numero di codice da digitare su una tastiera, e poi si può entrare e uscire. Non fa per noi. Decidiamo di lasciare questo luogo troppo snob. Ci rimettiamo in viaggio verso il Quiberon e la sua Cote Sauvage. Anche in questo caso bisogna fare delle grandi code. Prima fino al bivio per Carnac, e poi fino a Quiberon visto che la strada è una sola. Finalmente raggiungiamo l'area che si affaccia proprio sulla Cote Sauvage.



Si pagano 5euro per 24ore, presso le apposite colonnine. Molti sono allacciati alla corrente che penso sia compresa nel prezzo. Cosa strana, nessuno passa a controllare. L'aera è lontana dal paese, però di mattino arriva la macchina che ci porta il pane e i croissant.

Qui si sta proprio bene, si possono fare lunghe passeggiate sulla scogliera. I sentieri sono stati delimitati, in diversi punti, con delle funi per permettere alla vegetazione di ricrescere senza essere calpestata dai tanti turisti. Ogni tanto si incontra un cartello che avvisa del pericolo che si corre avvicinandosi troppo all'acqua e riporta i numeri telefonici di soccorso in caso di incidenti.

Addirittura ci sono dei salvagenti, non so se siano stati messi solo in funzione estetica oppure siano utilizzabili in caso di necessità.



Dopo aver esplorato in lungo e in largo, siamo tornati al camper. Una sostanziosa cena, per non scordarci che in camper si vive come in casa, non come capita, sovente, di vedere gente che spilucca qualche cosa per non rovinare i fornelli e non sporcare l'oggetto del desiderio. Dopo cena, siamo ritornati a perderci su questi panorami e poi nel silenzio assoluto siamo andati a dormire. Ci ha svegliato la famosa macchina che ci portava il pane. Dopo colazione, siamo tornati a camminare su questi sentieri a picco sul mare soffermando lo sguardo sulla vegetazione che a fatica riesce a crescere tra le rocce. Poi abbiamo pranzato e ci siamo rimessi in viaggio.

Km di giornata **240**

**14/8 Sesto giorno. Quiberon- Pointe du Raz.** Viaggiare subito dopo pranzo, non è piacevole. Sento che ho i riflessi lenti, per questo mi riprometto che non commetterò più una sciocchezza del genere. Viaggio senza fretta, 70/80 orari, perché la sonnolenza si fa sentire. Poi preferisco fermarmi un attimo e finalmente ritrovo la prontezza di riflessi. Giunti a Plogoff vado a vedere dove si trova il punto di scarico che penso sia pure l'area di sosta. Poi ci rechiamo alla Point du Raz e alla Baia des Trapassè.



Abbiamo camminato a lungo sulla scogliera in mezzo alla brughiera. Sembra di trovarsi in un giardino botanico. Gli unici rumori sono lo stridio dei gabbiani e il rumore delle onde dell'oceano che si infrangono sugli scogli. Questa è la pace che andavamo cercando. Lontano dal turismo di massa, immersi nella natura, circondati da un ambiente incontaminato. Ci perdiamo a lungo tra queste meraviglie fino, quando stanchi ritorniamo al camper e a Plogoff. Sulla strada del ritorno notiamo un cartello che ci indica l'area di sosta che non è dove c'è lo scarico ma vicino al campo sportivo. Seguendo le indicazioni, raggiungiamo una grande piazza asfaltata dove, al fondo, due stradine portano in due bei prati verdi nascosti tra i cespugli. Da qualsiasi parte si volgi lo sguardo, riusciamo a vedere il mare. Le classiche case Bretoni sono ricoperte da fiori, ortensie in particolare, di tutti i colori. Un vero spettacolo. Per cena tra le altre cose, mi sbafo 6 ostriche freschissime. Una delizia. Fuori un padre con suo figlio si divertono giocando alle bocce. Un po' di Tv tanto per facilitare il sonno e poi a nanna.

Km di giornata 185

**15/8 Settimo giorno. Pointe du Raz- Pointe du Van.** Appena alzati, ci siamo recati a piedi in panetteria. Chiunque abbia girato un pochino in Francia, avrà notato che la coda è sacra. Tutti si mettono in fila aspettando il proprio turno, e anche qui a Plogoff succede la stessa cosa. Tutti in fila fin fuori sulla strada. Comprato il pane, i croissant, e un po' di frutta, ci siamo fatti quattro passi in paese, poi saliti in camper ci siamo recati alla punta di Brezellec



un luogo solitario, dove abbiamo scoperto due probabili futuri camperisti. Per il momento dormivano ancora in auto. Poi dopo qualche foto, ci siamo spostati alla Pointe du Van, dove

abbiamo trascorso il resto della giornata. Oggi era l'anniversario di matrimonio dei miei genitori, e mi dispiace averli lasciati soli. Gli ho telefonato per fargli gli auguri, ma non ho fatto nulla di diverso dagli altri giorni visto che li chiamo tre volte il giorno per accertarmi che stiano bene. Fortunatamente domani rientra anche mia figlia e li farà sentire meno soli. Per la sera ci siamo sistemati nel parcheggio della Point du Van dove ho conosciuto un camperista che abita a pochi km da casa mia e lavora dove per 25 anni ha lavorato mio papà. Abbiamo parlato un po'. Dopo cena, visto che la notte tarda a venire siamo ritornati a passeggiare in mezzo a questa meraviglia della natura.



Km di giornata 12

**16/8 Ottavo giorno. Pointe du Van- Pointe du Penhir.** Siamo partiti alla solita ora, sotto una leggera pioggia. Ma, ho notato che normalmente il mattino sembra sempre che si prospetti una giornata piovosa, mentre col passare delle ore il sole riprende il sopravvento. Siamo sull'oceano e si nota anche da questo. Secondo me, Pointe du Penhir è uno dei luoghi naturali più belli della Bretagna. I colori della brughiera si fondono tra loro come usciti dalla tavolozza di un



pittore.

Ci siamo sistemati nel parcheggio che fronteggia la croce de Penhir il monumento ai Britannici della Francia Libera. Poco prima del monumento vi sono delle fortificazioni Tedesche e un museo. Sembra di camminare su di un tappeto multicolore e lo sguardo, ovunque ci si volti, si perde sempre sul mare, sui promontori. I gabbiani, per nulla spaventati dalla nostra presenza ci volano attorno lasciandosi fotografare. Uno più coraggioso di altri, va a frugare nella borsa del pranzo che due turisti hanno posato in terra.



Finalmente arriva la sera e i più se ne vanno lasciandoci padroni assoluti di quel luogo. Ricordo che nel mio viaggio in Bretagna del 2002, ero in compagnia di un altro equipaggio, e questi mi costrinsero ad andare in campeggio, mentre io desideravo fermarmi proprio qui. Finalmente, ci siamo riusciti. E' bellissimo, siamo rimasti 10/15 camper, gli unici a poter godere a fondo il senso di pace che questo luogo trasmette. Il mare è ovunque attorno a noi.

Km di giornata 99

**17/8 Nono giorno Pointe du Penhir- Rochefort en Terre.** Lasciamo a malavoglia questo luogo incantevole e decidiamo di recarci al faro di Eckmuhl al pointe du Penmarc'h.. Purtroppo, come avevo già notato in altre occasioni, il luogo è piuttosto degradato e non invita a fermarsi più di tanto. Proseguiamo verso Pont L'Abbè. Ci fermiamo per la spesa e tra le altre cose non riesco a rinunciare ad un'intera cassetta di ostriche, contenuto minimo 24. Saranno 26, ma dureranno poco. Ci riforniamo pure di bei gamberoni che consumeremo con una squisita salsa aurora. Nel frattempo raggiungiamo Ploneour Lanvern dove dovrebbe esserci un'area di sosta, che, però troviamo occupata da un circo. Scatto qualche foto ai Cammelli che pascolano in un prato lì vicino e pranziamo sotto lo sguardo dei Lama che brucano l'erba delle aiuole. Poi ci consultiamo, siamo indecisi tra Locronan e Rochefort en Terre. Decidiamo per quest'ultima. Appena arrivati scopriamo con piacere che il parcheggio dedicato ai camper è stato ampliato ed ora si può sostare in un enorme prato immerso nel verde.



Abbiamo visitato il bellissimo borgo, notando un calo di turisti. Meglio, potremo scattare foto più belle



Abbiamo cenato, naturalmente ostriche, in compagnia di altri tre camper e poi a dormire. Alle 6.30 del mattino mi sono svegliato per il freddo. Fuori c'erano 9gradi. Ho acceso la stufa.

Km di giornata 298

**18/8 Decimo giorno. Rochefort en Terre- Loches.** Oggi, abbandoniamo la Bretagna. Si ritorna in luoghi "comuni". Ma sì, ci torneremo ancora, intanto godiamoci questi ultimi giorni di vacanza. Con un po' di magone ci incamminiamo e come se non bastasse ci si mette pure il telefono che mi è diventato improvvisamente muto. Chiamo casa col telefono di Margherita, poi dopo aver trafficato per un'oretta con le varie impostazioni, miracolosamente senza saper come e perché il cellulare riprende vita. Mi sono ricordato di, quando andavo in giro cercando una cabina telefonica prima inserendo i Franchi, poi le schede. Ora quel piccolo aggeggio è diventato insostituibile e se non funziona sono rogne. Alle 15 siamo arrivati a Loches e dopo un pranzo veloce siamo andati a visitare il borgo e il castello.



Fa un caldo tremendo e quando ritorniamo al parcheggio, i pochi camper presenti se ne sono andati, decidiamo di andarci a cercare un luogo più fresco e mi affido al navigatore che invece di portarmi nell'area di sosta da me individuata, mi porta in mezzo ai prati. Dopo aver imprecato verso coloro che segnalano luoghi inesistenti, riprendo a sfogliare i miei appunti e così raggiungiamo

**Chatillon sur Indre** un a cittadina che ha il pregio di avere una bella piazza alberata e su erba, il che col caldo che fa, non guasta. Finalmente ci sistemiamo in compagnia di altri camper. Dalla TV apprendo che in Italia è anche peggio. Siamo rimasti seduti fuori del camper fino a tarda notte e nonostante la notte di San Lorenzo sia ormai passata abbiamo visto alcune stelle cadenti. Abbiamo dormito con tutti gli oblò aperti, nonostante ciò, stamattina alle 8 la temperatura era di 24 gradi.

Km di giornata **360**

**19/8 Undicesimo giorno. Chatillon sur Indre- Lapalisse.** Altra tappa di avvicinamento a casa. Oggi fa ancora più caldo e la mia micia Perla è stremata. Solo viaggiando si sta bene per via del climatizzatore. Arriviamo a Lapalisse alle 12.45 e non appena spento il motore, la temperatura della cellula passa in breve tempo da 21 gradi a 33, nonostante il turbovent viaggi a palla e tutte le finestre aperte. Fuori è anche peggio, il termometro esterno e combinazione dalla parte in ombra ha sfiorato i 40gradi. Non si può che aspettare che il sole tramonti. Andiamo a cercare un po' di refrigerio nel parco del castello, ma la situazione resta la stessa. Si sta meglio in camper. Abbiamo rimesso fuori il naso dopo le 18 per fare la spesa, ed ho scoperto che in quel piccolo supermercato non davano più le buste di plastica, così mi hanno rifilato un cartone dove ho riposto le cose acquistate. Fortunatamente col calar del sole, la temperatura è calata drasticamente e abbiamo riposato bene.



Km di giornata 239

**20/8 Dodicesimo giorno. Lapalisse- Lautaret.** Dopo aver scaricato e nuovamente intasato il tombino, già parzialmente intasato dal camper che mi aveva preceduto, siamo partiti sperando di raggiungere velocemente le Alpi e il fresco. Senza mai fermarci e senza mai prendere autostrade, siamo arrivati verso le 15. Finalmente fa fresco e pranziamo con più appetito. Ci siamo fatti una gran bella dormita.



Km di giornata 339

**21/8 Tredicesimo giorno. Lautaret- Briancon.** L'intenzione era di restare al colle Lautaret anche oggi, ma dopo pranzo abbiamo deciso di spostarci a Briancon. Mai scelta fu più sbagliata. Il parcheggio nella città alta, quello che usiamo solitamente, è pieno di auto e di camper, scendiamo nella zona bassa dove c'è l'area di Briancon. Anche lì non si trova posto, anzi le auto hanno occupato anche la zona del pozzetto di scarico, e non sono Italiani. Oltretutto alla faccia dei 1300 mt di altitudine, fa pure caldo. Così ci incamminiamo verso il colle d'Isoard e ci fermiamo al primo paese che incontriamo.



Verso sera ritorniamo a Briancon e ci sistemiamo nel solito parcheggio. Solito giro per le vie della città vecchia e poi cena e a letto. Domani si torna a casa.

Km di giornata 42

**22/8 Quattordicesimo giorno. Briancon- Caselle Torinese.** Ultimi croissant e ultime baguette, e si parte. Lasciamo la Francia. Non abbiamo fatto nulla di particolare. Grandi passeggiate distensive panorami immensi. Il ricordo di questi momenti ci resterà a lungo nel cuore. I tanti fiori che ingentiliscono anche i paesini più insignificanti, la tranquillità dei luoghi e delle persone, la cortesia, l'accoglienza riservata ai camper che da sempre contraddistingue questo civilissimo Paese, saranno la molla per il nostro prossimo viaggio in Terra di Francia. Bruno e Margherita.....+la matricola Perla che si è comportata benissimo e da questo momento si può definire gatta camperista a tutti gli effetti.

Km di giornata 146

